

Lo sterminio del linguaggio

 francoberardi.substack.com/p/lo-sterminio-del-linguaggio

franco berardi

**Il vero è solamente un falso falso, di MARCO MAGO MAGAGNOLI/
UMANAMENTE INSOSTENIBILE di D'Elia e Nicolaus/ UN NUEVO REGIME
DE VERDAD, Helga Fernandez/ PAUL GRAHAM e la fine del pensiero
umano**

**I segni dello sterminio del linguaggio sono dovunque, anzitutto
nella scomparsa del pensiero di cui parla Paul Graham**

<https://paulgraham.com/writes.html>

L'intelligenza artificiale ha spalancato questo mondo. Quasi tutta la pressione per scrivere si è dissipata. Puoi far sì che l'intelligenza artificiale lo faccia per te, sia a scuola che al lavoro.

Il risultato sarà un mondo diviso tra scrittori e non scrittori. Ci saranno ancora persone che sanno scrivere. Ad alcuni di noi piace. Ma la via di mezzo tra coloro che sono bravi a scrivere e coloro che non sanno scrivere affatto scomparirà. Invece di buoni scrittori, scrittori ok e persone che non sanno scrivere, ci saranno solo buoni scrittori e persone che non sanno scrivere.

È così male? Non è comune che le competenze scompaiano quando la tecnologia le rende obsolete? Non ci sono più molti fabbri e non sembra essere un problema.

Sì, è male. Il motivo è qualcosa che ho detto prima: scrivere è pensare. In effetti c'è un tipo di pensiero che può essere fatto solo scrivendo. Non puoi spiegare questo punto meglio di quanto abbia fatto Leslie Lamport:

Se pensi senza scrivere, pensi solo di pensare. Quindi un mondo diviso tra chi scrive e chi non scrive è più pericoloso di quanto sembri. Sarà un mondo di chi pensa e chi non pensa. Io so in quale metà voglio stare, e scommetto che lo sai anche tu.

Secondo Paul Graham, un teorico dei media che fondò la società YCombinator, la diffusione dei chatbot (nel 2024 trecento milioni di persone hanno pagato l'iscrizione a chatGPT in pochi mesi) finirà per cancellare la capacità umana di scrittura. In un documento pubblicato nel suo blog, (<https://paulgraham.com/writes.html>) Paul Graham scrive:

“La ragione per cui tanta gente ha difficoltà a scrivere è che si tratta di una pratica difficile. Per scrivere bene devi riuscire a pensare chiaramente, e pensare chiaramente è difficile.... Ma adesso c'è l'Intelligenza artificiale che può scrivere per voi, sia a scuola che al lavoro.

Il risultato sarà la divisione tra coloro che sanno scrivere e coloro che non sanno. Ci sarà ancora qualcuno che sa scrivere. Ad alcuni piace farlo. Ma la grande massa di persone che sta in mezzo tra quelli cui piace scrivere e quelli che non scrivono affatto, finirà per scomparire. Invece di scrittori e gente che sa scrivere pur non essendo professionisti della scrittura, ci saranno solo bravi scrittori (pochi) e una massa di persone che non sanno scrivere.

E' una cosa così cattiva? Non è forse normale che certe competenze scompaiono quando la tecnologia le rende obsolete? Non sono rimasti molti fabbri in circolazione, e non pare che questo sia un problema.

Ma invece purtroppo è una cattiva notizia davvero. La ragione sta nel fatto che scrivere è pensare. In effetti c'è un tipo di pensiero che può emergere solo se sappiamo scrivere.

Se pensi senza scrivere, vuol dire che tu pensi di pensare, ma non è vero.

Perciò un mondo diviso tra persone che scrivono e persone che non scrivono è più pericoloso di quanto appaia. Sarà un'epoca in cui ci sono persone che pensano (pochi) e persone che non pensano.”

La presenza interattiva dell'automa (in questo caso dell'automa linguistico capace di scrivere al posto tuo) modifica le tue competenze.

Platone aveva previsto che la scrittura avrebbe cancellato la memoria nella mente degli umani.

Non è andata proprio così: la scrittura ha trasformato la memoria, non l'ha cancellata.

Ma ora sembra che ci sono macchine capaci di sostituire la scrittura, che è la nostra attività di organizzazione del pensiero.

Vuol dire che gli umani stanno diventando stupidi?

Qualche volta mi pare di sì.

L'automa linguistico, in tutte le sue manifestazioni, ha certamente sviluppato in noi umani nuove competenze, ma temo che abbia cominciato a cancellarne altre. Per esempio ha cominciato a cancellare la

capacità di pensare.

il vero è solamente un falso falso

di Marco Magagnoli MAGO

Opinion Sport Culture Lifestyle  **The Guardian**

crisis Ukraine Oscars Environment Science Global development Football Tech Business Obituaries

Intelligence

'Trump Gaza' AI video intended as political satire, says creator

Film-maker reacts after US president shares video on his Truth Social account last week



Donald Trump shares bizarre AI-generated video of 'Trump Gaza' - video

The creator of the viral "Trump Gaza" AI-generated video depicting the Gaza Strip as a Dubai-style paradise has said it was intended as a political satire of Trump's "megalomaniac idea".

Most viewed

-  Ukraine crisis
-  Trump
-  Donald Trump
-  Canada
-  Trump



Appena uscì il video di Trump e Gaza , una decina di giorni fa, notai fin da subito che c'era qualcosa che non tornava: non poteva essere un video creato da lui o dal suo staff ma una Parodia , un'operazione di Subvertising tipo quelle degli Yes Man in cui Trump era cascato. E l'ho scritto in un Post solitario, una voce nel deserto..

Dopo 10 giorni viene fuori esattamente quello che avevo detto ossia che il Video è stato creato da un Regista di Los Angeles di nome Solo Avital, un video creato per fare una Parodia alla “Riviera del Medio Oriente” di Trump, quindi non una celebrazione del presidente degli Usa, ma una CRITICA SATIRICA ALLA SUA «MEGALOMANIA» Lo Scoop è del Guardian ma, ovviamente, nessun Telegiornale e nessun Quotidiano aprirà con questa notizia e chi non leggerà questo messaggio rimarrà convinto che l'osceno video è stato creato da Trump con AI.

La Satira svela l'ambiguità del discorso, se scambiamo la satira per Realtà è una tragedia, perché vuol dire che non abbiamo più gli strumenti per interpretare il mondo . Da quando la Rete si è trasformata da Finestra sul mondo a Specchio nel quale confermare le nostre idee sul mondo, in questo Specchio siamo in grado di tollerare solo gli echi della nostra voce e le uniche cose che vogliamo vedere sono i riflessi del nostro volto. Quindi anche se la Realtà è che Trump è cascato in una trappola, in un'operazione di subvertising, non ci crea una dissonanza cognitiva l'idea che sia stato lui a farlo.

Allora non mi stupisco se per tre anni si è ripetuto che in Ucraina l'Occidente stava difendendo i suoi valori, ossia gas, terre rare, appalti per ricostruire ciò che si sta distruggendo, denaro a fiumi, forniture militari miliardarie.

E sabato c'è una manifestazione per dare forza ad una Europa che ha ufficialmente detto che vuole raggiungere la Pace con l'uso della Forza.

E alla manifestazione ci si va con la bandiera della Pace
Ecco perché non c'è più la Satira: perché viviamo in una Barzelletta.



Umanamente insostenibile

Un libro dal titolo *Umanamente insostenibile* di Luigi D'Elia e Noemi Sophie Nicolaus affronta il tema della mutazione prodotta dalla connessione generalizzata con un approccio psico-evoluzionista, e analizza il collasso mentale contemporaneo dal punto di vista dell'adattamento evolutivo.

Esilio dal corpo fisico: in questo modo D'Elia e Nicolaus parlano della condizione in cui vive la generazione che conosce il mondo attraverso lo schermo.

Questo salto si è svolto in un periodo troppo breve per un adattamento all'accelerazione dei ritmi cui il cervello è sottoposto, così che l'intensificazione del ritmo di attenzione ha prodotto una catena di effetti psicotici.

“..nell’esilio dal corpo reale si intravedono i maggiori rischi per la salute mentale: il corpo è il principale mediatore dell’esperienza di sé e dell’altro, e non è difficile prevedere che l’oscuramento del corpo prodotto dal metaverso creerà una voragine dissociativa di proporzioni giganti e conseguenti de-realizzazioni a carico dell’apparato psichico. Una mente che si addestra a dialogare con un corpo irreali anziché con il proprio corpo reale è una mente che sarà costretta e ogni fine sessione a rientrare nei ranghi di un corpo irrisolto e ingombrante, sempre più rifiutato e degradato.” (Luigi D’Elia, Nora Sophie Nicolaus: *Umanamente insostenibile*, Meltemi, 2025, p. 119).

Poiché l’attenzione è divenuta un campo di mercificazione e di conquista da parte del profitto, il corpo, e soprattutto il cervello vengono costretti in condizioni per cui non sono adatti. La deformazione e contrazione dei tempi del sonno, ad esempio, è un fattore patogeno che tra i molti altri, sta producendo panico, depressione e demenza con esiti violenti e talvolta suicidi.

“Mercificazione dell’attenzione, che ci vuole incollati senza pausa a qualche dispositivo a nutrire il nulla assoluto (ultime stime italiane indicano una media di circa sei ore al giorno con qualche device acceso e connesso). Questo fenomeno, ormai estremo, fa sì che i disturbi del sonno e le vistose conseguenze sulla salute mentale stiano aumentando a dismisura.” (33)

La contrazione dei tempi di sonno è un tema su cui Jonathan Crary ha scritto un libro (*24/7 il capitalismo all’assalto del sonno*). Una società che dorme poco è una società che si vuole male, che non sa coordinare i propri movimenti in maniera razionale. Una società che va diritta verso la tragedia.

“L’esposizione prolungata alla luce artificiale che interferirebbe con la qualità e la quantità del sonno, le abitudini alimentari, la carenza di attività fisica, tutte variabili che aumentano la vulnerabilità alla depressione. “ (83)

Il cervello è predisposto a conformarsi alle condizioni ambientali: neuroplasticità è la parola con cui ci riferiamo a questa capacità del cervello. Ma l’adattamento neuropatico ha tempi che non sono quelli della storia contemporanea e della competizione economica.

L’intensificazione connettiva si sta svolgendo con un ritmo che non rende possibile un’adattamento neuroplastico.

“.. la prospettiva psico-evoluzionistica afferma che la nostra è una mente paleolitica in un cranio moderno.” (130)

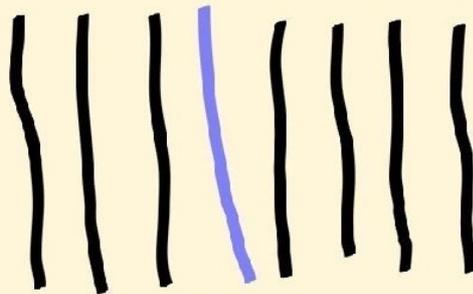
Per questo l'accelerazione tecnologica non è umanamente sostenibile. La psicoterapia non è in grado di far fronte a questa mutazione perché le sue categorie e le sue tecniche di cura della sofferenza mentale non hanno previsto la mutazione repentina dell'ambiente in cui agisce il sistema nervoso dell'animale umano.

D'Elia e Nicolaus riprendono un appello che viene da Bernard Stiegler, che qualche anno invitava a occuparsi della salute mentale delle generazioni a venire.

“Ogni strumento tecnologico ... esercita un potere neuropatico sul nostro cervello. Lo modifica. Il punto da comprendere per tutelarci e per avere cura delle future generazioni è quello di comprendere come lo fa e cosa possiamo fare per evitare le conseguenze negative.” (105)

Ma visto che nessuno è in grado di tutelarsi dal neuro-stimolo, molte (e soprattutto molte) cominciano a capire che c'è un solo modo per proteggere le prossime generazioni: non generarle.

#LacanEmancipa



REVISTA DE LA IZQUIERDA LACANIANA

THE MAGAZINE OF THE LACANIAN LEFT

Un nuovo regime di verità | di Helga Fernandez

 jorgealeman.substack.com/p/a-new-regime-of-truth-by-helga

Bollettino TEDESCO

Un confine conteso

Il rapporto tra verità e finzione è sempre stato complesso e problematico. Fin da Platone, che espulse i poeti dalla sua Repubblica perché riteneva che la finzione lo allontanasse dalla
La verità è che fino alla scienza moderna, che li considera domini separati e antagonisti, ha prevalso l'idea che finzione e verità fossero esclusive. Psicoanalisi, senza
Tuttavia, propone un'articolazione diversa tra i due.

Fin dall'inizio, Freud mantiene un rapporto particolare con la verità che si articola sempre più acutamente fino a giungere a "Costruzioni in psicoanalisi",
"Analisi terminabile e interminabile" e in "Mosè e la religione monoteistica", dove lavora su una distinzione tra verità materiale e verità storica. La verità materiale si riferisce a
fatti oggettivi ed empiricamente verificabili, mentre la verità storica rimanda ad un'altra dimensione: quella che nasce dall'esperienza soggettiva e che, pur
può apparire distorto o mascherato o deviato (come nei sintomi, nei miti o nelle credenze religiose), contiene un nucleo di verità legato ai fatti
traumatico, sia a livello individuale che collettivo. Questa verità storica, lungi dall'essere una distorsione dei fatti, spiega come certe esperienze persistono e
Essi costituiscono la vita psichica e culturale, anche se non coincidono esattamente o necessariamente con gli eventi "materiali".

Nel corso del suo insegnamento, Lacan ha costruito tre concezioni della verità: prima come essenza dell'essere, poi come rivelazione e infine come
ciò che si distingue dalla conoscenza. Questa progressione non è casuale: si basa su un tentativo di leggere la relazione tra verità, finzione e realtà che si dispiega e compone
nel cuore stesso dell'esperienza di analisi. Tuttavia, il nostro tempo ci mette di fronte a un fenomeno che mette in crisi questa articolazione: l'iperstizione, una
forma di produzione della realtà che, pur condividendo con la psicoanalisi la mancanza di distinzione tra realtà e finzione o finzione e verità, opera in modo radicalmente diverso.

Ogni verità è composta, non è mai qualcosa da cui si parte, ma qualcosa a cui si arriva. Nella nostra società coesistono diverse modalità di composizione della verità.
contemporaneità, anche se tale coesistenza non è pacifica: vi sono processi di appropriazione, dove una modalità incorpora elementi di un'altra; di adattamento, dove le forme
quelli tradizionali modificano le loro proprietà per sopravvivere; e collisione, in cui diverse modalità entrano in conflitto e possono annullarsi a vicenda.

Questo testo tenta di articolare come l'emergere dell'iperstizione digitale trasformi radicalmente questa relazione, generando nuove modalità di produzione della verità che sfidano
sia le concezioni tradizionali che quelle psicoanalitiche.

Iperstizione e produzione di verità sintetica

Iperstizione è una parola composta da "hyper" (grande, molto) e "superstizione" (credenza strana o eccessiva). La Cybernetic Culture Research Unit è stata fondata nel 1995.
(CCRU) presso il Dipartimento di Filosofia dell'Università di Warwick, prima sotto la guida di Sadie Plant e, poco dopo, sotto la guida di Nick Land. Hanno studiato il
iperstizione e ciò che hanno isolato hanno finito per trasformarlo in un metodo.

Lo studio dell'iperstizione richiede di adottare alcune precauzioni per non alterarne l'evoluzione: un approccio basato su un minimalismo emergente. IL
esigenze di semplicità e schema di base confermano che questo modo di realtà, essendo costituito da elementi in successione senza annodamento, richiede (per esistere) di respingersi e
annullare letture, interpretazioni, metafore e cifre. L'iperstizione richiede quindi un approccio isomorfo a se stessa.

Una delle chiavi isolate per metodizzare l'iperstizione e il suo particolare modo di produrre verità è la nozione di "vettore" che soddisfa entrambi i requisiti
minimalista. I portatori non sono e non possono essere soggetti parlanti, personaggi, avatar, figure o autori; Si tratta di istanze il più possibile de-identificate: esse,
quelli, alcuni, non si sa chi, forse sconosciute. Questa identità vaga e diffusa funge anche da lavandino dove possiamo scaricare ciò che ci rallenta e
minaccia la continuità dell'ipersessione. Il portatore è un'apparenza volatile e un capro espiatorio, ma soprattutto un portatore del prodotto dell'
verità sintetica.

Nick Land concepisce le iperstizioni come "cicli di feedback positivi che includono la cultura come componenti.

Possono essere definite come la scienza sperimentale (tecnoscientifica) delle profezie che si autoavverano." Questa definizione è fondamentale per comprendere la differenza tra iperstizione e altri disturbi.
fenomeni simili: non si tratta di una serendipità o di un presagio, ma di una produzione semiotica [1] il più possibile liberata dagli esseri parlanti in quanto tali, che si autoavvera
forza di eccitazione.

La verità che emerge come effetto dell'iperstizione non si ottiene attraverso il dialogo, il consenso o la ricerca, ma attraverso una produzione semiotica che è
si autolegittima attraverso la capacità di riproduzione esponenziale. Questa verità, che qui chiamo sintetica – per distinguerla da altri modi di produzione della verità –
cerca di provocare risposte emotive immediate in un pubblico specifico.

Il fenomeno Slenderman

Per cercare di leggere come questa modalità di produzione della verità si materializza nella realtà, il caso di Slenderman è paradigmatico.

Ciò che è iniziato come una creepypasta sui forum di Internet si è trasformato in una presenza di altro ordine quando, nel 2014, due ragazze di 12 anni dello stato
Un cittadino americano del Wisconsin ha accoltellato venti volte una compagna di scuola con l'intenzione di ucciderla. Questo incidente espone paradigmaticamente l'
la capacità dell'iperstizione digitale di generare effetti, a volte drammatici, sulla materialità di modi di esistenza diversi da quello in cui ha avuto origine.

Tom Peddit vede Slenderman come la chiusura simbolica della "Parentesi di Gutenberg", il periodo compreso tra l'invenzione della stampa e la diffusione del Web. Dal momento che il suo Peddit, professore presso l'Università della Danimarca meridionale, sostiene che dopo questa pausa, le narrazioni digitali tornano a forme di narrazione più primitive. storie che ricordano la tradizione orale e i racconti raccontati accanto al fuoco. Così, proprio come nell'antichità, le storie vengono reinterpretate e diffuse attraverso molteplici narratori, espandendosi nel processo. Questa prospettiva trascura però un elemento cruciale: la traslitterazione del continuo in codici discreti, un processo che Nick Land definisce teleopessi, ovvero la compressione del tempo e dello spazio in istantanee digitali. Digitalizzazione, frammentando l'esperienza in unità discreto, genera una simulazione di continuità. Quindi, sebbene Slenderman possa sembrare un ritorno alle modalità di trasmissione orali, la sua natura digitale lo colloca in la logica della teleoplexia, dove frammentazione e istantaneità riconfigurano sia l'esperienza temporale sia l'interazione sociale. In questo processo si perde anche un elemento dell'oralità: la voce e la sua vera dimensione, il tono.

Produrre un'iperstizione in tempo reale

Per comprendere il funzionamento e l'anatomia della verità digitale, analizziamo due casi interconnessi: il caso di Fabricia, la bambina di 10 anni spruzzata di gas peperone durante una protesta a Buenos Aires(1), e il caso della criptomoneta \$LIBRA, promossa fraudolentemente dal presidente Javier Milei. Quest'ultimo caso Dimostra inoltre come la criptomoneta stessa possa essere considerata un'iperstizione, ovvero un'idea che, quando creduta e diffusa, diventa realtà. Ma cos'è esattamente l'iperstizione? Non si tratta di una semplice superstizione, ma di una "profezia che si autoavvera" guidata dalla tecnologia e dalla cultura digitale. Non è serendipità o presagio, ma una produzione semiotica che si legittima attraverso la sua riproduzione esponenziale, generando una verità sintetica o digitale. Questa verità, una A differenza della verità storica freudiana (che nasce dall'esperienza soggettiva e collettiva, sebbene deformata), essa si basa sulla manipolazione dei fatti. amplificazione empirica e algoritmica.

Il caso Fabricia (costruzione):

Mercoledì 11 settembre 2024.

16:31: Mancano sette minuti al partito al governo per ottenere i voti necessari a confermare il veto presidenziale, quando la fanteria della Polizia Federale riceve l'ordine di avanzare, travolgendo i manifestanti in Avenida Rivadavia. All'altezza di

Rodríguez Peña y Callao, l'agente Cristian Rivaldi spruzza spray al peperoncino sul viso di Fabricia, una bambina di 10 anni seduta per strada accanto alla madre durante la protesta.

16:36 hs.: Due minuti prima che la Camera dei Deputati confermi il veto del Presidente Javier Milei alla legge di riforma delle pensioni, Gabriel Palandri e Luciano Aguiló, Dal racconto di X Los Herederos de Alberdi (@LHDA16), scrivono: "Carcere per i genitori che vanno con i figli". Il tweet ha 37.700 visualizzazioni e 622 risposte.

16:39: L'utente anonimo termo (@usdtermo), seguito da 142.300 persone, scrive: "Come pensi di prendere un bambino, bastardo malato?" Il tweet avrà 104.500 riproduzioni e 785 repliche.

16:43: L'account Agarra la Pala (@agarra_pala), con 196.600 follower e identità non confermata, insiste: "E dov'erano i genitori?" Hanno portato le creature al marzo". Quel tweet verrà letto 13.400 volte e replicato 228 volte.

16:47 hs.: Daniel Parisini, @GordoDan_, uno dei più grandi troll del meccanismo ufficiale di costruzione della verità sintetica, scrive: "I kukas usano il loro bambini come scudo umano contro la polizia. Non c'è niente di più basso nella scala umana dell'essere un Kuka."

Il messaggio avrà 112.100 visualizzazioni e 1.185 ripubblicazioni. Si avvale anche di una voce che si era già diffusa a macchia d'olio durante la dittatura. militare/civile/ecclesiastica e che riproduceva qualcosa di simile rispetto alle persone appartenenti ad organizzazioni di resistenza come i Montoneros o altre.

Segue, a intervalli simili, un tweet di @therealbuni con quasi 47.000 visualizzazioni, e quello con più interazione, dello streamer Mariano Pérez -@marianoperez912-, con 416.700.

18:23 hs: Dopo che Amnesty International ha condannato l'episodio, il ministro Bullrich ha pubblicato un tweet: "La responsabilità di portare una bambina di 10 anni a una marcia Circondata da persone violente è la responsabilità di questa madre irresponsabile." Il suo messaggio è stato visualizzato 2,4 milioni di volte e condiviso 6.000 volte.

18:46 hs: Javier Milei condivide il tweet del Ministro.

In centotrenta minuti, il messaggio scritto da due ragazzi viene visto almeno 3.131.400 volte finché il Presidente della Nazione non lo ripubblica e viene replicato in sette grandi perle a X.

Pochi minuti dopo, il capo della Polizia Federale, Alejandro Rollé, invia un falso video alla produzione dei canali di informazione TN e La Nación+, in cui Una donna con un gilet arancione sarebbe stata vista spruzzare qualcosa in mezzo alla folla. I canali lo trasmettono senza controllare.

19:28: @agarra_pala twitta di nuovo: "Un'altra operetta kirchnerista è andata in pezzi. Volevano stabilire che la polizia aveva represso una bambina di 10 anni ma si trattava di un "manifestante che ha lanciato polvere di peperoncino rosso." Il tuo messaggio verrà visualizzato 342.700 volte e condiviso più di 3.000 volte.

19:41: L'account anonimo Hombre Gris (@hombregrisxd) incolpa dell'attacco "i picchetti di [il leader del Polo Obrero Eduardo] Belliboni". Chiede di "diffonderlo ampiamente".

19:52 hs: Milei ripubblica un tweet dell'utente @JMileiElecto che ripete la stessa cosa.

19:56: El Gordo Dan contribuisce con il suo: "Hai visto la bambina di 10 anni che i Kukas hanno portato alla marcia per usarla come scudo umano con la polizia e che hanno gassato? pepe? Bene, è confermato che coloro che gli hanno lanciato lo spray al peperoncino erano gli stessi Kukas." Il suo post avrà 881.000 visualizzazioni e 5.000 condivisioni.

Quella notte, i giornalisti filogovernativi ripetono la notizia e la Segretaria alla Sicurezza, Alejandra Monteoliva, trasforma la menzogna nella versione ufficiale: "Le immagini sono Hanno effettuato le analisi e in quel momento non c'era alcuna presenza della polizia. "Si trattava ovviamente di un gas lanciato da queste persone che le erano vicine."

Un mese dopo, convocato dai deputati del Congresso, il ministro Bullrich insisterà sul fatto che hanno prove che dimostrano "fotogramma per fotogramma" l'innocenza dell'agente. Non li mostri perché, secondo quanto dici, sono stati presentati al tribunale federale di María Servini, dove si sta indagando sull'attacco a Fabricia. Tuttavia, né Nemmeno la Commissione provinciale per la memoria, l'organismo che redige il rapporto, ha accesso al fascicolo.

Il caso \$LIBRA (iperstizione sintetica in azione):

Il caso della criptovaluta \$LIBRA, promosso da Javier Milei, si intreccia con quello di Fabricia, rappresentando un esempio ancora più lampante di verità sintetica e iperstizione. Qui, l'evocazione algoritmica non solo distorce un fatto empirico (l'assalto a Fabricia), ma crea una realtà completamente iperstizionale (la legittimità e il valore di \$LIBRA).

1. Creazione dell'iperstizione: un tweet di Milei ha presentato il token \$LIBRA come motore dell'economia argentina: «L'Argentina liberale cresce!!! Questo progetto privato sarà dedicato a favorire la crescita... Il mondo vuole investire in Argentina.» Questa affermazione infondata fu il seme dell'iperstizione. Essere controllati BILANCIA con idee di progresso, indipendentemente dalla loro natura effettiva.
2. Evocazione algoritmica: il tweet di Milei, pubblicato pochi minuti dopo la creazione del token, è stato amplificato da una rete di account con idee simili (Agustin Laje, Lilia Lemoine, ecc.). L'inclusione dello smart contract ha facilitato gli acquisti d'impulso. Confermare a Bloomberg che il progetto era "reale" ha aggiunto un ulteriore strato di (falsa) legittimità. Questa diffusione coordinata e accelerata, tipica della teleoplexia descritta da Nick Land (la compressione del tempo e dello spazio nelle istantanee digitali), è l'evocazione algoritmica in azione.
3. Mascelle (e portatori) automatici: gli investitori, attirati dalla promessa di profitti e fidandosi della parola del presidente, hanno acquistato \$LIBRA. Hanno agito come mascelle automatiche e, allo stesso tempo, portatrici di iperstizione, nel senso attribuito loro dalla CCRU: istanze deidentificate che trasportano verità sintetica. Milei, in questo caso, è il vettore principale.
4. Il "Rug Pull": il rapido aumento e il successivo crollo del prezzo di \$LIBRA, causato dal ritiro di liquidità da parte dei creatori ("rug pull"), rivela la natura fraudolenta del progetto. L'iperstizione crolla, ma il danno è già fatto.
5. La criptovaluta come iperstizione: la criptovaluta opera già secondo la logica dell'iperstizione: il suo valore dipende dalla fiducia nel suo futuro, gonfiata dalla credibilità dell'algoritmo. \$LIBRA è un'esacerbazione di tutto questo: un'iperstizione in cui la fede è stata manipolata con molte fraudolente. Non è solo una speculazione, ma una profezia autorealizzante nella sua versione più cinica. Si differenzia da opere di finzione come il Necronomicon di Lovecraft, che richiedono un patto fittizio e una comunità che loro tengono; L'iperstizione sintetica elimina tutto questo, affidandosi alla velocità e alla manipolazione algoritmica.

Attraverso lo spazio e il tempo dei social media, le forze digitali del cielo hanno fatto il loro lavoro. L'anatomia della verità sintetica si sviluppa in tre fasi, che si manifestano parallelamente in entrambi i casi:

Fase 1: L'origine (il fatto empirico o la finzione iniziale).

Caso Fabricia: il crimine iniziale. L'11 settembre 2024, durante una protesta davanti al Congresso, un agente della polizia federale ha spruzzato spray al peperoncino in faccia Fabricia, una bambina di 10 anni. Questo fatto specifico ha innescato la battaglia discorsiva.

Caso \$LIBRA: la creazione del token e la pubblicazione del tweet iniziale di Milei, che presenta il progetto come un investimento legittimo e vantaggioso.

Fase 2: L'attivazione del meccanismo digitale (la cospirazione algoritmica).

Caso Fabricia: meno di sette minuti dopo l'incidente, ha iniziato a funzionare un meccanismo coordinato per costruire una narrazione alternativa. I conti @LHDA16, @usdtermo e @agarra_pala hanno avviato una campagna che ha spostato l'attenzione dall'azione della polizia alla presunta "irresponsabilità materna". Questa narrazione Si amplifica in modo esponenziale attraverso una rete di account con un gran numero di follower e grazie a un contenuto emotivo infallibile: la presunta mancanza di una madre.

Caso \$LIBRA: la rapida diffusione del tweet di Milei, i retweet dei suoi follower, l'inclusione dello smart contract e la falsa conferma a Bloomberg. Questa cospirazione L'algoritmo ha creato un senso di urgenza e di opportunità, spingendo gli investitori ad agire rapidamente.

Fase 3: L'ufficializzazione/rivelazione (l'imposizione di una narrazione o la caduta dell'iperstizione).

Caso Fabricia: l'intervento di funzionari governativi, tra cui il Ministro della Sicurezza e il Presidente, ha legittimato la versione alternativa. La presentazione da un video manipolato nei mass media ha consolidato la verità sintetica, sebbene contraddicesse l'evidenza iniziale.

Caso \$LIBRA: Sebbene non ci sia stata alcuna "ufficializzazione" formale (oltre ai tweet di Milei), la sua partecipazione come presidente e l'amplificazione nei media gli hanno dato apparenza di legittimità. Il "rug pull" è la controparte dell'"ufficializzazione": mentre nel caso Fabricia si cerca di nascondere la cosiddetta verità materiale, in \$LIBRA la cosiddetta verità materiale viene svelata. truffa, ma solo dopo che la narrazione ha raggiunto il suo scopo, ovvero attrarre investitori.

Questi due casi, pur essendo di natura diversa, mostrano come la verità digitale non operi attraverso i meccanismi tradizionali di costruzione sociale della realtà, ma attraverso quella che potremmo chiamare una evocazione algoritmica: una chiamata all'esistenza attraverso l'accelerazione esponenziale e la riproduzione di narrazioni. La sua efficacia dipende meno dalla sua veridicità che dalla sua

capacità di generare stupore e adesione immediata.

Ogni atto volto alla realizzazione della verità digitale è un'azione bellica in una guerra in cui moltitudini di fatti vengono mobilitate dai poteri di una milizia digitale lanciata dagli architetti di un artefatto parastatale a pagamento ma anche gratuito.

La verità digitale non è solo un effetto collaterale dell'era algoritmica: è la più recente delle verità inefficaci, utilizzata secondo il capriccio dei creatori di una soggettività preformattata. Qui è fondamentale distinguere tra verità materiale (fatti empirici) e verità storica (esperienza soggettiva e collettiva). L'iperstizione sintetica manipola la verità materiale ed erode la verità storica. A differenza delle verità tradizionali, la verità digitale opera con una velocità e una portata senza precedenti, costituendo un potente strumento che richiede la nostra attenzione critica e la nostra analisi. Il caso \$LIBRA, in particolare, dimostra come la logica di iperstizione insita nelle criptovalute possa essere sfruttata per scopi nefandi.

Non si conosce ancora la sanzione legale che verrà comminata ai responsabili di questa frode orchestrata con la criptovaluta \$LIBRA. Ciò che è evidente, tuttavia, è un cambiamento nella traiettoria dell'iperstizione. La forza dell'hype, usata per alimentare l'inganno, si rivolta ora contro il suo principale portatore, Javier Milei, che finge anche da pozzo nero in cui viene scaricato ciò che minaccia la continuità di questo modo di produzione della verità. Il proiettile inverte il suo significato e colui che ha cercato di usare il linguaggio a proprio vantaggio corre il rischio di essere sepolto da "Quello" che cammina da solo, al di là di ogni intenzione. Si potrebbe dire, con tono ironico: "Assapora la tua stessa medicina. Benvenuta determinazione.

Tra il Necronomicon e l'algoritmo

Il modo migliore per comprendere l'iperstizione letteraria è attraverso il Necronomicon, il grimorio immaginario creato da Lovecraft. Questa creazione è supportata da vari elementi: la tradizione letteraria, l'innovazione di Lovecraft all'interno di tale tradizione e una temporalità e uno spazio a misura d'uomo. A ciò si aggiunge la molteplicità di altri autori che continuano ad accrescere l'affidabilità della sua esistenza con dati accurati. Ma la cosa più significativa è il patto fittizio e la trama comunitaria che lo sostiene.

La trama dell'iperstizione letteraria può essere compresa osservando il modo in cui Benjamin la descrive ne "Il narratore". La narrazione si basa su qualcuno che racconta che qualcun altro ha raccontato che qualcun altro ha raccontato che qualcun altro..., risalendo così all'origine della storia fino a quando la prima voce che narra è quella di un animale, quella di una pianta e, infine, quella della natura del linguaggio. Ciò che viene detto ha proibità, non perché si basa su eventi reali, ma su fatti discorsivi che trovano la loro legittimità nella trama stessa. La persona che parla è solo un altro filo che si intreccia nella parola, quindi la sua impronta rimane in ciò che viene detto. Questa trasmissione non presuppone una verità da cui si parte, bensì una verità che si costruisce con coloro che compongono il quadro. La struttura è composta dai vivi, dai morti e da coloro che devono ancora nascere, da una comunità che unisce umani e non umani, e che include la natura.

L'iperstizione sintetica, a differenza della finzione, viene "evocata" nell'esistenza dall'accelerazione, dall'esponenzialità e dalla riproduzione dell'algoritmo. Sebbene entrambe le forme condividano alcune procedure di base, differiscono nel modo in cui vengono legittimate e affermate come realtà. L'iperstizione digitale si distingue dalla narrativa tradizionale perché non richiede credenza: viene riprodotta più efficacemente quando suscita reazioni di inverosimiglianza e perplessità o, al contrario, di indignazione basate su un contenuto emotivo infallibile; Ad esempio, la presunta assenza di una madre che non si prende cura della figlia come nel caso analizzato.

L'iperstizione sintetica, a differenza della finzione, come abbiamo visto, è principalmente "evocata" nell'esistenza dall'accelerazione, dall'esponenzialità e dalla riproduzione dell'algoritmo. Sia nei processi iperstizionali sintetici che in quelli fittizi, le entità diventano realtà in un passaggio correlativo ai loro gradi di realizzazione o a una trasformazione in cui si materializzano potenzialità e virtualità. Nel caso dell'iperstizione letteraria, la scrittura non opera come una mera rappresentazione passiva, ma come un agente attivo di trasformazione e una porta di accesso a nuove ontologie. Ma questo processo non dipende solo dall'azione performativa della scrittura, bensì dal tessuto comunitario che, libidinizzando con brame, desideri, piaceri e godimenti ciò che la scrittura concede con la forza della sua virtualità, ne determina un'altra materializzazione. Ci troviamo quindi di fronte a un patto, a una complicità, a un'associazione, a una comunità e, naturalmente, a poteri che ne propugnano o meno la costituzione.

Esiste un genere di narrativa letteraria che si accontenta di presentazioni plausibili e celebra i momenti in cui i personaggi assumono sempre più una vita propria. Mentre l'iperstizione sintetica rinuncia profusamente allo stato di rappresentazione plausibile per operare sul piano della "guerra magica". Laddove il realismo riproduce dall'interno il programma di realtà dominante, senza mai identificare l'esistenza del programma in quanto tale, i produttori di iperstizione sintetica cercano di evadere dai codici di controllo per smantellarli e riorganizzarli. Sebbene l'iperstizione sintetica sia composta da una microdose di finzione, essa è costituita prima di tutto da una overdose di tecnologia. In questo tipo di iperstizione, poiché la forza si basa più sull'esagerazione che sul patto sociale, essa viene elaborata in un cronotopo sovrumano in cui il tessuto comunitario viene eliso. L'elisione non è mai neutrale né è il prodotto di conflitti e controversie sottostanti; Al contrario, la sua instaurazione dipende dall'abbruttimento, dalla sottomissione e dalla schiavitù delle popolazioni, cosicché l'instaurazione della sua proibità risulta spesso sanguinosa.

L'iperstizione sintetica rivela una doppia verità: la fragilità del pensiero umano e la natura provvisoria di ogni realtà. Questo fenomeno dimostra come ogni realtà attecchisca e si diffonda, generando campi semiotici che modellano le nostre risposte percettive, affettive e comportamentali. Nella nostra era digitale, l'iperstizione mostra, con una chiarezza senza precedenti, che la realtà è una costruzione. I membri della Cybernetic Culture Research Unit (CCRU) sottolineano e parodiano questo carattere artificiale della costruzione della realtà. Tuttavia, nel loro approccio, ignorano – o evitano di riconoscere – che l'iperstizione opera minimizzando il tessuto comunitario e il suo contesto mesologico. Questa posizione trascende la teoria per diventare un'affermazione etica, soprattutto quando afferma che l'iperstizione esalta le caratteristiche del robot e dello psicopatico nella loro dichiarata guerra contro il pensiero umano.

In questo contesto, l'emergere della verità digitale come paradigma dominante nella costruzione della verità presenta delle sfide per il discorso psicoanalitico. La battaglia contemporanea per la verità esige nuove articolazioni e modulazioni che consentano di stabilire quadri di leggibilità in linea con i nostri tempi. Se l'iperstizione sintetica funziona in modo diverso dalla narrativa tradizionale, come?

Riconsiderare il rapporto tra verità e finzione proposto finora dalla psicoanalisi?

Una nuova lettura

Nel seminario "L'etica", Lacan stabilisce che "Fittizio non significa illusorio, non significa ingannevole in sé [...] non significa falso o vero, è nel senso che ogni verità ha una struttura fittizia. [...] è, in senso stretto, ciò che chiamiamo il simbolico." Quindi la psicoanalisi, come l'iperstizione, opera su un terreno in cui i confini tra realtà e finzione si confondono. Tuttavia, la famosa massima lacaniana "la verità ha la struttura della finzione" si trova ad affrontare nuove sfide di fronte alla realtà iperstizionale. Questa affermazione deve essere riconsiderata, quando distinguiamo tra iperstizione sintetica e iperstizione fittizia o letteraria. Forse la questione cruciale del nostro tempo è l'opposto: è possibile affermare che tutta la finzione ha una vera struttura?

Lacan – forse perché aveva assistito, come noi, ai vari modi in cui la finzione si intreccia con la sua veridicità – fu in seguito spinto a riformulare lo status della verità e il suo legame con la finzione. In "L'uomo sbalordito", recupera il concetto parmenideo di "doxa" – il percorso della vera opinione o percorso di VERO. Con questo riferimento, egli intreccia la psicoanalisi con idee prescientifiche, suggerendo che la verità non si basa sulla conoscenza, sulla ragione o sull'episteme, né nella finzione come mera testimonianza simbolica.

È in questo contesto che Lacan conia il termine "fissione" (scritto con X), stabilendo un doppio legame: da una parte con la doxa, e dall'altra, attraverso la funzione della lettera, con Fixierung (fissazione). La Fixierung può essere intesa come il punto di ancoraggio che produce un godimento inscritto: una presa, una "riparazione" (da fissare), una mescolanza nell'ospite. Una costruzione fondata "materialmente" su questo supporto – alla maniera delle costruzioni analizzate – costituisce un delirio orientato dalla realtà del mondo. fissazione. Il segno distintivo della fissazione è proprio la sua divergenza dalle caratteristiche dell'iperstizione.

L'introduzione della "doxa" da parte di Lacan segna una svolta nella sua articolazione tra verità e finzione, sottolineando l'importanza del punto di appoggio e del segno del godimento. Questo posizione anticipa, in modo notevole, le sfide che l'iperstizione sintetica ci presenta oggi sia nell'opera stessa sia in un "delirio disorientato" di tale presa che caratterizza la fissazione lacaniana. Questa modalità di produzione della verità cortocircuita attivamente i processi di elaborazione soggettiva e sociale correlati alla verità. storico, producendo una forma di verità che, pur verificabile nella sua propagazione algoritmica, fluttua sradicata da ogni esperienza significativa e talvolta contro di essa.

dello stesso.

Se la fissazione implica un punto di appoggio, un segno di godimento che guida il delirio, è proprio perché mantiene una relazione particolare con la produzione di verità – sia nella sua dimensione materiale che in quella storica. In questo senso, tornare alla distinzione freudiana tra verità materiale e verità storica può fare luce. Se la verità Lo storico, come suggerisce Freud, contiene un nucleo che persiste e si manifesta attraverso deformazioni e travestimenti, ma mantiene il suo legame con le esperienze sia dell'essere parlante come collettività, l'iperstizione sintetica opera nella direzione opposta: produce una perversione della verità materiale. Cioè, mentre la verità materiale Freudiana si riferisce a fatti oggettivi ed empiricamente verificabili che servono da supporto per l'elaborazione della verità storica, l'iperstizione sintetica genera 'fatti' che, pur verificabili nella loro propagazione algoritmica, sono privi di qualsiasi ancoraggio all'esperienza o al vissuto collettivo. È una verità materiale senza possibile dialettica. con la verità storica, una verità che si auto-propaga e che è legittimata dalla pura riproduzione esponenziale. Mentre la verità storica richiede tempo per essere sviluppata e un quadro comunitario per emergere –come avviene anche nell'iperstizione letteraria–, la verità sintetica si diffonde attraverso l'accelerazione algoritmica, indipendentemente di qualsiasi elaborazione temporanea o collettiva.

Quelli di noi che sono eredi del paradigma illuminista, che lo ammettiamo o no, hanno sottovalutato il potere della finzione. La nostra rinuncia a questo potere ancestrale ha è stato così profondo che gli architetti dell'iperstizione, quei tessitori di realtà sintetiche, sono diventati i nuovi maghi dell'era digitale semplicemente usando dosi minime di questa funzione linguistica, amplificate dal meccanismo dell'hype. Dalla psicanalisi ci mancano finzioni all'altezza della Realtà il nostro tempo. Ci troviamo immersi in un mondo sconvolto da cambiamenti vertiginosi e profonde contraddizioni, e tuttavia le nostre narrazioni sono incapace di una grammatica della trasformazione. È urgente esplorare nuovi territori, dare voce a prospettive emarginate e messe a tacere. Ma cosa? Quali sono le implicazioni della finzializzazione in questo stato di cose in cui una nuova modalità di linguaggio annienta i tessuti annodati? Come esercitarsi a parlare, grammatiche, sintassi, intonazioni, consistenze, efficienze discorsive, senza dogmatizzare, stigmatizzare, disciplinare, ordinare, moralizzare o dettare legge? Come ristabilire i legami tra parole, tempi, pensieri, persone, generazioni e diversità? Quale scrittura farebbe uso ancora della funzione della lettera, per scrivere, come per Come nominare i milioni di morti massacrati da questo sistema che crea iperstizione estraendo tracce e vite?

[1] Il termine "hype" si riferisce alla promozione o pubblicità eccessiva di qualcosa.

Letteratura

-Per quanto riguarda il caso Fabricia: <https://perycia.com/2024/11/santiago-caputo-y-un-fandom-salvaje-asi-desinforman-y-atacan-los-tuiteros-de-milei/> Testo a cui sono arrivato grazie a Maria José Colombo. Altri testi che hanno pa

-Garcia, Luis. «Porno e pesce». Rivista Anfibia <https://www.revistaanfibia.com/milei-cripto-la-estafa-de-su-verdad/>

-Moreno, Maria. «Censura, crittigate e altre associazioni». Pagina/12. <https://www.pagina12.com.ar/805962-censura->